

Nuova agricoltura

Confederazione Italiana Agricoltori di Venezia



LA LEGGE PER LA TUTELA DEL SUOLO IN VENETO: -CONSUMO
+RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO

LAVORO IN AGRICOLTURA: ASPETTI CONTRATTUALI E CONTRATTI DI
APPALTO

CIA VENETO: BENE IL PIANO PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

I PRODUTTORI "DOP" A FAVORE DEL CETA: GRANA E PARMIGIANO
VENDONO DI PIU'

www.ciavenezia.it



EDITORIALE

1

- A CURA DI PAOLO QUAGGIO – PRESIDENTE CIA VENEZIA

- LA LEGGE PER LA TUTELA DEL SUOLO IN VENETO: -CONSUMO +RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO 2
- LAVORO IN AGRICOLTURA: ASPETTI CONTRATTUALI E CONTRATTI DI APPALTO 3
- PIOGGIA E GRANDINE IN RIVIERA: CHIESTO LO STATO DI CALAMITA' APERI – CIA: INCONTRO CON I GIOVANI CIA 4
- NUOVO PUNTO VENDITA DELL'AZIENDA BIOLOGICA "I&S FARM" 5
- CIA VENETO: BENE IL PIANO PER LA SICUREZZA SUL LAVORO 6
- FIRMATO L'ACCORDO TRA LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E LA SNAM RETE GAS PER LA COSTRUZIONE DI GASDOTTI 7
- PAGAMENTI IN AGRICOLTURA: CIA VENETO A FIANCO DELLA REGIONE CONTRO IL DECRETO DI RIFORMA CENTRALISTA DI AGEA 8
- SETTIMANA DELLA BONIFICA. CIA VENETO: FONDAMENTALE IL RUOLO DEI CONSORZI PER EQUILIBRIO IDRAULICO E AGRICOLTURA 8
- NOMINATO IL NUOVO DIRETTORE DEL PATRONATO INAC REGIONALE E PROVINCIALE 9
- CETA: AGRINSIEME, MANCATA RATIFICA SAREBBE AUTOGOL CLAMOROSO 9
- I PRODUTTORI "DOP" A FAVORE DEL CETA: GRANA E PARMIGIANO VENDONO DI PIU' VOUCHER: AGRINSIEME, BENE DI MAIO SU REINTRODUZIONE. ORA ACCELERARE 10
- LA FILIERA DELLA PASTA DIVENTA PIU' INTEGRATA E COMPETITIVA 11
- ALESSANDRO DEL CARLO NUOVO PRESIDENTE DI ANP – CIA 12
- PINA TERENCE E' LA NUOVA PRESIDENTE DI DONNE IN CAMPO – CIA 13
- IL NEO MINISTRO ALLE POLITICHE AGRICOLE ALL'ASSEMBLEA ELETTIVA NAZIONALE DI TURISMO VERDE 14

PRODUTTIVI

15

- A rischio il servizio di raccolta dei rifiuti agricoli
- Le scadenze per il registro delle concimazioni
- Informazioni relative all'agricoltore attivo 2018-2019
- Un ricorso della regione Veneto ha bloccato le assegnazioni 2018 di nuovi impianti viticoli
- Bando prosecco 2018, se ne riparla in autunno
- Controlli condizionalità Avepa
- Corso aggiornamento patentino trattore

FISCALE

19

- Fatturazione elettronica: proroga e chiarimenti
- Carburanti per macchine agricole
- Dall'Europa la nuova legge sulla Privacy

DAL SOCIALE

22

- Poco più di 515 euro al mese per l'indennità di accompagnamento
- La quattordicesima amplia i beneficiari
- Indennità per malattia professionale
- Anp di Venezia
- Coltivatori diretti e imprenditori agricoli



Cia Venezia
 azienda con sistema di gestione per la qualità
 UNI EN ISO 9001:2008 CERTIFICATO CSQA N. 6287

EDITORIALE

Il ricambio generazionale è un fattore tra i più importanti per il futuro dell'agricoltura italiana, il ricambio però non può essere solo una sostituzione di tipo anagrafico ma deve comportare un vero apporto di idee proiettato verso una agricoltura più moderna e attenta alle nuove esigenze ed opportunità in modo da renderla più competitiva e redditizia. E' con questo spirito che lo scorso 13 giugno un gruppo di giovani agricoltori della provincia si sono incontrati per conoscersi e confrontarsi sulle problematiche ma anche su possibili nuovi scambi di idee e rapporti di collaborazione.

Dall'incontro, molto positivo nel suo insieme, è scaturita la volontà e la necessità di nuovi appuntamenti che nei prossimi mesi autunnali serviranno ad approfondire alcuni temi specifici, da loro indicati, quali la coltivazione della canapa, la produzione della birra e accordi interaziendali come le reti di impresa.

Il mondo agricolo italiano, in questo periodo, sta attendendo con una certa apprensione le decisioni del governo in tema di mercato del lavoro in generale e di voucher in particolare.

Essi, in alcuni comparti agricoli, sono indispensabili, ma con la legge attuale sono di fatto inapplicabili, sta ora alla politica, tenendo conto delle reali necessità dell'agricoltura e nella salvaguardia della legalità nel mondo del lavoro, formulare una legge che sia capace di soddisfare tutte le esigenze del settore e più in generale l'interesse dell'intera economia nazionale.

Alcuni interventi del nuovo presidente degli USA, stanno sconvolgendo l'intero mondo economico, la guerra, ormai cominciata, dei dazi commerciali, che si è dimostrata nel medio e lungo periodo sempre controproducente, sta di fatto vanificando accordi commerciali raggiunti dopo anni di accorte e difficili trattative.

Con queste premesse le prospettive future del nostro comparto agricolo ed agroalimentare, da sempre votato all'esportazione forte della qualità dei propri prodotti, e che già la Brexit ha messo in allarme (ricordo come esempio che circa il 30 % della produzione di prosecco viene esportato in questo paese) non possono essere che negative ed il contraccolpo economico per il nostro paese potrebbe diventare particolarmente pesante. Diventa improrogabile l'esigenza di cercare e promuovere nuovi accordi commerciali con altri paesi così da salvaguardare e potenziare le nostre esportazioni.

Un esempio potrebbe essere l'accordo con il Canada (CETA) che, pur se molto osteggiato anche all'interno della stessa agricoltura, in questi mesi di applicazione sperimentale sta evidenziando risultati più che lusinghieri per le nostre esportazioni con percentuali positive in doppia cifra per vino formaggi e salumi, e con un calo dell'import del grano vicino al 40%.

Non è certo l'accordo perfetto, ma è sempre migliorabile, e potrebbe essere il punto di riferimento per altri rapporti commerciali dato che è l'unico accordo al mondo in cui sono riconosciuti i marchi territoriali europei riconoscimento che è fondamentale per Italia essendo il paese che ne ha il numero maggiore in Europa. Le buone prospettive, per la nostra agricoltura, nel mondo non mancano talvolta bisognerà, forse, accontentarsi di fare un passo alla volta, purché nella giusta direzione, il tutto e subito, secondo il mio modo di vedere, non sempre è la soluzione più soddisfacente.

Un caro saluto



TUTELA DEL SUOLO, SI PUÒ FARE DI PIÙ

AMBIO DIBATTITO AL CONVEGNO DI CIA VENEZIA

Due metri quadrati di cemento al secondo: sono quelli che si creano ogni giorno, secondo il rapporto Ispra 2018, in tutta Italia. Praticamente ogni giorno 17 ettari di terreno cessano definitivamente le loro funzioni agricole, idrauliche e ambientali per diventare volume edificato ed infrastrutture.

È per questo che Cia Venezia ha organizzato, alla fine di luglio, un convegno sulla tutela del suolo, dal titolo esemplificativo: «Meno consumo, più riqualificazione e recupero».

Dopo i saluti del presidente di Cia Veneto Gianmichele Passarini e l'introduzione di Luca Lazzaro, i lavori – coordinati dal direttore di Cia Venezia Mario Quaresimin – hanno visto avvicinarsi i consiglieri regionali Francesco Calzavara, Bruno Pigozzo, Manuel Brusco e Fabiano Barbisan, oltre la presidente di ANCI Veneto Maria Rosa Pavanello.

«I dati Ispra non sono condizionati dalla legge regionale del Veneto, entrata in vigore solo un anno fa, con i decreti attuativi emanati alla fine del 2017 e con un tempo di adeguamento da parte dei Comuni di 18 mesi. I frutti si raccoglieranno più avanti», ha spiegato Lazzaro. «Ma il solo porre il traguardo del "consumo zero" al 2050 suona come tristemente indicativo della malcelata speranza che la febbre edificatoria riprenda la corsa che negli anni scorsi ha stravolto il volto e la struttura delle campagne venete. A fermare l'espansione urbanistica ed infrastrut-



ture negli ultimi anni sono state le crisi e le mutate condizioni socioeconomiche, non la presa di coscienza della società o della politica che il suolo è una risorsa primaria».

Calzavara, relatore della legge regionale, ha ricordato che il Veneto è solo una delle quattro regioni italiane ad essersi dotate di un provvedimento in questo senso. «Abbiamo cambiato passo, anche se dobbiamo avere ben chiaro da dove veniamo. Nella nostra regione ci sono 4600 aree artigianali, non so quante industriali. C'è stata una mancanza di pianificazione urbanistica legata da una parte allo sviluppo economico, dall'altra al fatto che grazie agli oneri di urbanizzazione i Comuni hanno potuto realizzare opere pubbliche, asili. Certamente si può fare meglio, ma questo è un primo passo».

Dal canto suo, Pigozzo ritiene comunque debole la legge regionale perché incentiva poco la riqualificazione e il restauro, dal punto di vista economico e fiscale. «Per essere più efficaci, dovremo trovare più risorse nella prossima manovra finanziaria della Regione».

«Sono soddisfatto dell'ampiezza del dibattito», ha concluso il presidente di Cia Venezia Paolo Quaggio. «Certamente oggi abbiamo capito che bisogna fare di più per preservare l'ambiente agricolo. La scadenza del 2050 è molto lontana, bisogna avere un orizzonte temporale più limitato. Inoltre occorre favorire la concentrazione delle volumetrie, anziché la loro dispersione nelle campagne, anche abbattendo costruzioni obsolete in zona agricola e recuperandone parte della volumetria in zona urbana».



LAVORO IN AGRICOLTURA

ASPETTI CONTRATTUALI E CONTRATTI DI APPALTO



Venerdì 29 giugno presso la Nuova Cooperativa di San Pietro di Cavarzere, la Cia - Agricoltori Italiani di Venezia ha organizzato un incontro su un tema attualissimo riguardante l'impiego di società terze per prestazioni di servizi e di lavoro presso le imprese agricole. Si è affrontata la problematica dell'appalto genuino e quando può diventare illecito. Inoltre agli agricoltori presenti sono stati illustrati gli aspetti legati all'abolizione dell'escussione preventiva, cioè del beneficio della preventiva responsabilità dell'appaltatore rispetto all'agricoltore committente. Aspetti estremamente particolari e difficili ben illustrati dagli ospiti presenti, in particolare dalla dott.ssa Franca Cossu dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro e dal dott. Danilo De Lellis dell'ufficio Lavoro e Relazioni



Sindacali della CIA Agricoltori Cia - Agricoltori Italiani. Presenti anche Cinzia Pagni, Presidente Ases per il progetto dell'agricoltura sociale e Barbara Penzo del comune di Venezia per il progetto Network Antitratta Veneto che hanno sollevato la questione dello sfruttamento dei soggetti a rischio e vulnerabili e del caporalato. Cinzia Pagni ha aggiunto che il caporalato deve essere eliminato come il lavoro nero, ma non semplicemente attraverso



una legge bisogna attivarsi in più settori per affrontare la situazione. Inoltre ha ricordato che le organizzazioni hanno un ruolo importante in tutto questo in quanto devono essere affianco delle aziende per affrontare le intricate normative, come per gli inserimenti in azienda. La Cia - Agricoltori Italiani fa accordi con gli SPRAR, centri di accoglienza, per gli inserimenti lavorativi per aiutare gli agricoltori a orientarsi nell'assunzione di stranieri. A tal proposito ha portato la sua esperienza la società agricola Vivai Bacchetto che ha collaborato con il progetto Na.Ve per l'assunzione di persone disagiate. Per le conclusioni sono intervenuti il Presidente Paolo Quaggio CIA Città Metropolitana di Venezia e Gianmichele Passarini presidente CIA Veneto.

PIOGGIA E GRANDINE IN RIVIERA

CHIESTO LO STATO DI CALAMITA'

Conta dei danni per l'agricoltura, dopo il fortunale di domenica sera. «L'area interessata dal forte vento e dalla grandinata - spiega il presidente di Cia Venezia Paolo Quaggio è a macchia di leopardo, e comprende i comuni di Dolo, Campagna Lupia, Camponogara



e Campolongo Maggiore, in particolare le località di Sambruson, Calcroci, Prozzolo, Bojon. I danni da grandine si stimano dal 30 al 50% per i vigneti, sino al 50%



per il mais a causa del delicato periodo di fioritura, dal 20 al 30% su soia al netto del possibile ricaccio (cioè di una nuova germogliazione). A Campoverardo abbiamo avuto una azienda agricola con il capannone parzialmente danneggiato sulla copertura».

Cia Venezia ha segnalato ad Avepa Venezia (l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura) le zone colpite, chiedendo un sopralluogo per valutare le perdite di reddito. «E' probabile - conclude Quaggio - che richiederemo lo stato di calamità naturale».

APERI - CIA

INCONTRO CON I GIOVANI CIA

Spunti, idee e proposte per nuovi incontri!!! una trentina di ragazzi giovani agricoltori si sono incontrati a metà giugno presso l'agriturismo Settecentoalberi a Noventa di Piave per sviluppare nuove idee per un'agricoltura innovativa!! dopo una chiacchierata con il Presidente CIA Venezia Paolo Quaggio e il Direttore Mario Quaresimin, si è deciso di fare degli incontri mirati su alcune tematiche emerse, come le reti d'impresa e l'e-commerce, i bandi psr e la canapa e le sue prospettive che saranno organizzati da fine settembre. La serata si è conclusa con un buonissimo buffet organizzato dell'agriturismo!!



NUOVO PUNTO VENDITA DELL' AZIENDA BIOLOGICA "I&S FARM"

Inaugurato venerdì 22 giugno a Venezia il nuovo punto vendita dell'azienda biologica "i&s farm" di Savino Cimarosto, in Strada Nuova - Cannaregio 3818

"Aprire un Punto Vendita diretta a Venezia della mia azienda - afferma Savino Cimarosto, coltivatore diretto, titolare di i&s Farm Il Biologico di Sant'Erasmus - è un percorso naturale che richiama la vocazione storica dell'isola di Sant'Erasmus che fin dai tempi della Serenissima riforniva la città di prodotti ortofrutticoli pregiati.

Coltivo, come unica azienda agricola della Laguna di Venezia, con il metodo biologico e i principi dell'agroecologia secondo i dettami della Scuola Esperienziale Itinerante di Agricoltura biologica, nel pieno rispetto dell'ambiente e del delicato ecosistema lagunare. Con il Punto Vendita diretta in centro storico - conclude Cimarosto - l'unico in città, mi auguro di contribuire a far conoscere ed apprezzare a tutti, veneziani e turisti, le produzioni, le tipicità e il cibo d'eccellenza biologico del nostro territorio lagunare oltre che di favorire un'attività di turismo esperienziale a Sant'Erasmus, isola vocata a un turismo sostenibile e ancora poco conosciuta".

Nel Punto Vendita diretta, oltre al fresco e ai trasformati, sarà infatti presente anche un desk per la prenotazione delle visite agli orti dell'azienda nel periodo da maggio ad ottobre.

i&s Farm Il Biologico di Sant'Erasmus opera, inoltre, in sinergia con biologici nutrizionisti organizzando incontri sulle tematiche dell'alimentazione sana, della salute e dell'ambiente.

L'azienda è associata CIA Venezia, è partner di Wigwam la rete internazionale che connette persone, attività ed



istituzioni che si riconoscono nei principi dell'equità e sostenibilità, ed è già presente nei Farmers' Market di Venezia Santa Marta, Mestre Piazzetta Coin e Marcon. Presenti oltre a Savino e alla moglie Ilaria il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, il Direttore della Cia di Venezia Mario Quaresimin, Fabrizio Stelluto presidente dei giornalisti agricoli e Luca Conte tecnico biologico.



CIA VENETO: BENE IL PIANO PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

Passarini, presidente Cia regionale: "Ora risorse per ammodernare attrezzature e nuovi investimenti".



"Si tratta di **un passo avanti importante e siamo contenti che sia stato accolto il nostro invito a rafforzare gli Spisal**". **Gianmichele Passarini, presidente di Cia Veneto, commenta così la presentazione del Piano Strategico** per il consolidamento e il miglioramento delle attività a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, avvenuta oggi a Palazzo Balbi.

"Va dato atto alla Regione Veneto e al presidente Luca Zaia -continua Passarini- di non aver lasciato cadere nel vuoto le richieste, mosse da tutta l'opinione pubblica, di interventi per contrastare le morti sul lavoro. **Riteniamo che il numero dei controlli dello Spisal** (Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) **debba**



essere aumentato, sia in termini di operatori che di visite in azienda. A patto però che, a differenza del in passato, le visite non siano vessatorie o persecutorie, ma che siano impronta-

te sulla formazione ed informazione dell'utente, per il bene stesso delle aziende e dei loro operatori".

L'agricoltura è uno dei settori più a rischio, secondo solo all'edilizia per numero di infortuni mortali. Ecco perché, secondo Cia Veneto, occorre compiere un secondo passo. "Il nostro -confirma Passarini- è un settore a bassissima redditività ed il rinnovamento del parco macchine, strumenti ed attrezzature risulta difficile. Alla Regione Veneto chiediamo che si alleggerisca la burocrazia che riguarda i bandi che servono a trovare le risorse per investire nel miglioramento aziendale, e quindi anche nella sicurezza. Come associazione di categoria -aggiunge Passarini- ci siamo attrezzati con i corsi di formazione, dal primo soccorso alla responsabilità aziendale per la sicurezza, i patentini e tutto il resto. **Il piano di oggi, una novità a livello nazionale per l'ampiezza dei soggetti coinvolti e che speriamo possa essere adottato anche da altre regioni, va nella giusta direzione, perché occorre che tutti, a**



trecentosessantagradi -conclude il presidente di Cia Veneto- intervengano per quanto di propria competenza".



FIRMATO L'ACCORDO TRA LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E LA SNAM RETE GAS PER LA COSTRUZIONE DI GASDOTTI

E' stato firmato a Mestre l'accordo tra le associazioni di categoria agricola (Coldiretti, Cia, Confagricoltura) e la Snam Rete Gas Spa per le indennità relative alla costruzione dei gasdotti che interessano tre tratti del Veneto: da Campodarsego in provincia di Padova a Castelfranco Veneto nel trevigiano, dal comune di Pieve di Soligo a Salgareda sempre a Treviso, da Mestre fino a Trieste. Centinaia di imprese agricole metteranno a disposizione i propri terreni per uno scavo di un metro e mezzo di profondità lungo 200 chilometri. Cantieri e operai saranno impegnati in attività scaglionate nel periodo dal 2019 al 2022, arrecando danni e disturbo lungo i fondi attraversati. Per questo le indennità terranno conto della peculiarità dei territori, ovvero



della presenza, accanto alla colture seminative, anche di coltivazioni specializzate e di pregio come i vigneti e le orticole; prevedendo, quindi, un giusto ristoro alle ditte coinvolte. Il patto siglato considera anche il rimborso per la limitazione derivante dall'inedificabilità confermata per una fascia da 16 a 27 metri. «Siamo soddisfatte di questo accordo - dichiarano le tre associazioni - pur sottolineando che si chiede ancora una

volta un sacrificio agli agricoltori. Comprendiamo però la pubblica utilità degli interventi e aderiamo con senso di responsabilità».

Snam Rete Gas, nell'ambito dell'ammodernamento e sicurezza della rete di trasporto e distribuzione, ha progettato la sostituzione di parte dell'attuale metanodotto Mestre Trieste nel tratto che va da Casale sul Sile a Gonars

In Provincia di Venezia saranno rimosse le attuali vecchie condotte per Km 29,83 e saranno realizzate nuove condotte per Km 24,77.

I comuni interessati in diversa misura sono Annone Veneto, Pramaggiore, Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Teglio Veneto, Noventa di Piave, Fossalta di Portogruaro, San donà di Piave, San Stino di Livenza.

PAGAMENTI IN AGRICOLTURA

CIA VENETO A FIANCO DELLA REGIONE CONTRO IL DECRETO DI RIFORMA CENTRALISTA DI AGEA

«La protesta del Presidente del Veneto, Luca Zaia, sulla riforma centralista di AGEA è anche la nostra: si tratta di uno smacco pesante per la nostra regione e di uno schiaffo agli agricoltori». Gianmichele Passarini, Presidente di CIA Veneto, leva la voce dell'associazione degli agricoltori contro la riforma centralista dell'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), l'ente statale che coordina e ha ruolo di organismo pagatore nell'ambito dell'erogazione dei fondi dell'Unione europea ai produttori agricoli.

La riforma rende obbligatoria l'omologazione informatica tra sistema informativo statale e sistemi informativi regionali, obbligando di fatto tutte le regioni, e i relativi organismi pagatori, a uniformità di procedure e di organizzazioni. Questo vuol dire non considerare i progressi e l'efficienza raggiunti da Avepa, che è la società regionale con il ruolo di organismo pagatore degli aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione europea agli agricoltori.



«Noi siamo favorevoli alle riforme condivise, ma contrari al centralismo di AGEA - spiega Passarini -. Siamo per il riordino e la semplificazione della macchina burocratica che sta ingessando l'agricoltura. E pensiamo che questo sia necessario proprio per

AGEA, che nei ultimi anni ha generato grosse difficoltà alle aziende agricole bloccando il sistema dei pagamenti, oggi unico elemento di reddito per le aziende».

«Mentre altre organizzazioni - aggiunge il Presidente regionale di CIA -, in campagna elettorale si preoccupavano di far firmare pseudo contratti agli esponenti politici noi, come CIA, incontravamo l'AGEA segnalando le grosse difficoltà che si registravano in tutta Italia sul fronte dei pagamenti. Ci spiace che il Governo abbia forzato la mano non tenendo conto della nostra posizione. Soprattutto ci spiace che altre associazioni approvino questa decisione senza avere a cuore il lavoro degli agricoltori. Saremo al fianco della Regione Veneto nella richiesta di ritiro del decreto»

SETTIMANA DELLA BONIFICA

CIA VENETO: FONDAMENTALE IL RUOLO DEI CONSORZI PER EQUILIBRIO IDRAULICO E AGRICOLTURA



Venticinquemila chilometri di canali, 400 impianti idrovori, migliaia di manufatti di regolazione, controllo e adduzione, quasi 4000 chilometri di argini di contenimento delle acque e di difesa a mare.

Il presidio permanente che i Consorzi di bonifica del Veneto esercitano a salvaguardia del territorio è testimoniato solo in parte da questi numeri: il loro ruolo è fondamentale per molti aspetti della nostra quotidianità.

Gianmichele Passarini, presidente di CIA - Agricoltori Italiani Veneto, ha commentato così lo svolgimento del festival della bonifica a San Donà di Piave, che si è chiusa domenica 27 maggio.

«Eventi come questo - ha spiegato - servono a richiamare l'attenzione su quello che fanno i consorzi: non dobbiamo ricordarci della loro esistenza ogni quattro anni, quando si eleggono gli organismi, ma giorno per giorno, valorizzando il duro lavoro di bo-

nifica e irrigazione».

A sostegno dell'azione dei consorzi di bonifica, CIA ricorda «la difesa del territorio dai rischi di allagamento e sommersione, frutto di una costante manutenzione ed un periodico adeguamento della rete di canali e delle opere di bonifica». Inoltre il ruolo fondamentale per l'irrigazione dei campi, per garantire all'agricoltura quella elasticità e qualità delle acque. «Gli sforzi per rendere irrigua la maggior parte possibile del territorio consentono attualmente un ristoro irriguo su 600 mila ettari di pianura, dei quali 400 mila ettari serviti da irrigazione di soccorso, 200 mila ettari a scorrimento. Con l'aridità, la siccità e i cambiamenti climatici in corso, bisogna lavorare per creare bacini di contenimento in tutta la Regione».

Al termine del festival, le aziende della Cia hanno allietato gli intervenuti a Terrevolute con un buonissimo buffet.



NOMINATO IL NUOVO DIRETTORE DEL PATRONATO INAC REGIONALE E PROVINCIALE

A fine giugno si è riunito a Casale sul Sile il Comitato Inac Regionale per la nomina del nuovo Direttore del Patronato Inac del Veneto nella persona di Luciano Bozzato. Luciano succede a Laura Ravagnan, passata all'incarico prestigioso di Direttore nazionale Patronato Inac. All'incontro erano presenti: Gianmichele Passarini, presidente Cia Veneto, Antonini Maurizio, direttore Cia Veneto e i direttori Cia delle altre provincie.

A livello provinciale subentra, quale nuovo direttore Inac Venezia, Davide Fuser.

Auguriamo a tutti un proficuo e collaborativo lavoro.



CETA: AGRINSIEME, MANCATA RATIFICA SAREBBE AUTOGOL CLAMOROSO

Bene parziale apertura ministro Centinaio, governo tenga conto delle istanze dei due terzi delle aziende agricole.

Con il Ceta vengono tutelate ben 41 denominazioni italiane, pari a oltre il 90% del fatturato dell'export nazionale a denominazione d'origine nel mondo e che, soprattutto, **senza questo accordo non godevano di nessuna tutela sui mercati canadesi**. Così il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari.

Chiediamo al Governo di valutare con la dovuta e necessaria attenzione gli effetti derivanti dalla mancata ratifica di un importante accordo con una delle sette grandi economie del mondo e valutiamo positivamente, in questo senso, quella che auspichiamo essere una parziale apertura da parte del Ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio, il quale ha dichiarato a Bruxelles di voler "capire con dati concreti se realmente il Ceta è vantaggioso", dal momento che - sempre secondo quanto ha affermato il responsabile del dicastero dell'Agricoltura - "il Governo non ha altri dati rispetto a quelli della Commissione", continua il coordinamento. Riteniamo opportuno che **il Governo tenga conto delle istanze che vengono da un coordinamento che rappresenta oltre i due terzi delle aziende agricole italiane, pari al 60% del valore della produzione agricola e della superficie nazionale coltivata e con oltre 800mila persone occupate nelle imprese rappresentate, e che è nettamente a favore della ratifica dell'accordo**, prosegue Agrinsieme spiegando che, senza il Ceta, non si potrebbe verificare un aumento dei contingenti di export a dazio zero, e quindi una crescita esponenziale delle esportazioni italiane ed europee, e non si arriverebbe a una maggiore tutela per le produzioni agroalimentari nazionali, le cui denominazioni, al contrario, potrebbero essere liberamente usate dai canadesi. La fondamentale importanza del Ceta sta nel **riconoscimento del principio delle indicazioni geografiche** e del loro legame con il territorio; riconoscimento che, essendo frutto di trattative e mediazioni, non può es-



sere ovviamente considerata una totale vittoria, ma che **apre senza ombra di dubbio un grande spiraglio per un confronto approfondito e continuativo su questo tema**, mette in evidenza il coordinamento, ad avviso del quale sarebbe opportuna una periodica valutazione d'impatto della Commissione europea sull'ap-

plicazione dell'accordo.

Analizzando l'importanza dell'accordo con il Canada in una prospettiva più ampia, **il Ceta rappresenta un importante passo in avanti in tema di semplificazione e regolamentazione del commercio globale, poiché prevede una eliminazione di tariffe su oltre il 90% dei prodotti europei e l'avvio di un iter di confronto e cooperazione regolamentare**, rimarca Agrinsieme.

Il Ceta, inoltre, è il primo accordo di tipo misto e va pertanto ratificato da tutti i Parlamenti nazionali affinché entri completamente in vigore; in questo senso, la mancata ratifica, oltre a creare disagi diplomatici e d'immagine tra l'Ue e il Canada, rappresenterebbe anche uno "strappo" del Paese nei confronti del Parlamento e dell'Esecutivo comunitario, in una ottica di sintesi tra le istanze europee e quelle nazionali, in una fase tra l'altro delicata in cui discute della riforma della Pac, aggiunge il coordinamento, secondo cui il no al Ceta arrecherebbe un grave danno al principio della politica commerciale comune dell'Europa, fondamentale per contrastare la politica dei dazi del presidente Trump e per scongiurare, al contempo, lo scoppio di nuove guerre commerciali.

Quando si guarda ad accordi a così ampio raggio è necessario adoperare una logica di sistema e di paese. Inoltre, giudicare la validità dell'accordo solo dai flussi commerciali dei primi mesi della sua applicazione è sicuramente fuorviante, perché non tiene conto del phasing in di alcune concessioni, delle eventuali nuove procedure per l'esportazione, della programmazione produttiva e commerciale degli operatori nonché dell'evoluzione complessiva dei mercati internazionali, conclude Agrinsieme.

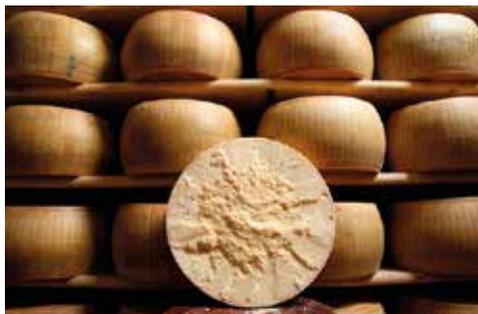
I PRODUTTORI «DOP» A FAVORE DEL CETA

GRANA E PARMIGIANO VENDONO DI PIÙ

Parla Cesare Baldrighi, il presidente del Consorzio per la tutela del Grana Padano nonché dell'Associazione dei consorzi Dop e Igp

Quello che per Luigi Di Maio è un «trattato scellerato», per Cesare Baldrighi è «una grande opportunità» per il Made in Italy. L'oggetto della opposta valutazione è il Ceta, l'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e il Canada in vigore dal 21 settembre 2017. Se per il vicepremier «il trattato, quando arriverà in Aula per la ratifica, sarà bocciato da questa maggioranza», per il presidente del Consorzio per la tutela del formaggio Grana Padano (la Dop più esportata al mondo), nonché dell'Associazione italiana consorzi indicazioni geografiche (che include tutte le Dop e Igp italiane), va approvato per evitare che si torni a una situazione in cui «tutti fanno quello che vogliono».

L'annuncio di venerdì scorso del vicepremier all'assemblea di Coldiretti ha riscosso l'applauso dell'organizzazione, da sempre contraria al Ceta perché l'effetto sarebbe quello di far diminuire le esportazioni dei prodotti italiani e favorire le vendite del cosiddetto Italian sounding. Ma per Baldrighi non è così: «Nel 2017 le esportazioni in Canada dei pro-



dotti Dop e Igp del settore lattiero-caseario sono cresciute del 5%, a 51 milioni. E nel primo trimestre 2018 del 3,5%». Insomma, si sono vendute più forme di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, nonostante il Parmesan, il nome con cui nel mondo viene identificato il formaggio duro da grattugia, italiano e non. Nel Ceta sono incluse 41 Indicazioni geografiche tutelate italiane (172 europee), le principali che rappresentano oltre il 90% dell'export di tutte le Dop e Igp made in Italy. Una triplice opportunità secondo Baldrighi: «In primo luogo con il Ceta è stato introdotto il principio, mai accettato prima dai paesi anglosassoni, delle indicazioni geografiche: il marchio non può essere utilizzato se si è al di fuori del consorzio». Poi ci sono i dazi, «abbattuti del 90%. Per esportare formaggi in Canada occorre una licenza come negli Usa. Prima del Ceta le licenze di formaggi europei verso il Canada si fermavano a 11

mila tonnellate all'anno e andando oltre si pagava un dazio del 238%; con il Ceta è stato concordato in 5 anni un valore di 29 mila tonnellate».

Infine c'è il divieto delle emulazioni, «il vero baluardo contro l'Italian sounding. Il Parmesan messicano commercializzato in Canada non può più utilizzare simboli che richiama all'Italia, come il tricolore o il Colosseo: occorre inserire il paese di origine». Ci sono anche

tre casi particolari, quelli dell'Asiago, del Gorgonzola e del Prosciutto di Parma, già registrati con questi nomi anche in Canada. «Prima del Ceta - conclude Baldrighi - quello italiano si chiamava Original prosciutto e quello canadese Prosciutto di Parma. Con il Ceta è stato introdotto il principio della coesistenza, ma hanno permesso al Parma italiano di vendere con il marchio Prosciutto di Parma e hanno obbligato quello canadese a scrivere made in Canada. Per tutti gli altri prodotti che non sono stati precedentemente registrati in Canada con nomi italiani, è precluso ai canadesi l'utilizzo del marchio, dall'Aceto Balsamico di Modena alla Mozzarella di bufala campana».

Dal Corriere della Sera del 15 luglio 2018

VOUCHER:

AGRINSIEME, BENE DI MAIO
SU REINTRODUZIONE.
ORA ACCELERARE



Nelle campagne iniziato periodo delle grandi raccolte, vendemmia è alle porte

Esprimiamo soddisfazione per le parole del ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro Luigi Di Maio, che si è detto favorevole alla reintroduzione dello strumento dei voucher. Così il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza

delle Cooperative Italiane dell'agroalimentare.

Concordiamo in particolare col Ministro quando afferma che i voucher «possono servire a settori come l'agricoltura e il turismo, per specifiche competenze» -prosegue il coordinamento-. Le imprese agricole, infatti, hanno bisogno di flessibilità e di strumenti che si adattino a tale caratteristica, quali i voucher, che nelle inten-

LA FILIERA DELLA PASTA DIVENTA PIU' INTEGRATA E COMPETITIVA

Si rafforza, con l'ingresso di due nuovi partner il patto di filiera tra mondo agricolo e cooperativo e industria di trasformazione per aumentare la disponibilità di grano duro italiano di qualità e sostenibile, che ha l'obiettivo di sostenere gli agricoltori e rafforzare la competitività della pasta italiana.

A Roma è stato siglato un protocollo di intesa tra Assosementi, l'Associazione che rappresenta a livello nazionale l'industria sementiera, COMPAG, la Federazione Nazionale Commercianti di Prodotti per l'Agricoltura, che si aggiungono ai firmatari del primo patto di filiera (del dicembre scorso) al quale hanno aderito AIDEPI - Associazione delle Industrie del Dolce e della Pasta Italiane, Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Cia - Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri - Confederazione Produttori Agricoli e ITALMOPA - Associazione Industriali Mugnai d'Italia. Presenti alla firma, tra gli altri, il presidente di AIDEPI Paolo Barilla e il presidente di Cia - Agricoltori Italiani Veneto Gianmichele Passarini, in qualità di componente della Giunta nazionale della Cia -Agricoltori Italiani. Con le adesioni di Assosementi e COMPAG, la filiera viene così rappresentata in tutte le sue fasi, dal seme di grano al pacco di pasta.

In Italia ci sono 1,28 milioni di ettari coltivati a grano duro. A fronte di un leggero calo della superficie (-1,8% rispetto all'anno scorso), la produzione attesa è di 4,2 milioni di tonnellate.

In Veneto quasi 15mila ettari sono destinati a questa col-



tivazione e la produzione sfiora le 100.000 tonnellate. Nel complesso la resa di produzione è stata molto buona anche dal punto di vista qualitativo (+18,7% tra il 2017 e il 2016). Ma la superficie coltivata a frumento nella nostra regione ha subito una forte contrazione, scendendo del 33% in un anno.

«Nel corso degli ultimi anni - spiega Passarini - i prezzi di mercato, ben al di sotto dei costi di produzione, insieme alla forte volatilità sui mercati internazionali, hanno messo a dura prova i produttori di grano duro italiano. L'incertezza sui prezzi condiziona le scelte imprenditoriali agricole e non aiuta la filiera ad avere un prodotto di qualità, costante nel tempo. La pasta italiana rappresenta l'eccellenza del Made in Italy e ha bisogno di una filiera forte e organizzata per poter

competere al meglio nei mercati nazionali e internazionali. Il protocollo di intesa, tra le maggiori organizzazioni di rappresentanza del settore, segna un punto importante per rilanciare la filiera grano duro/pasta simbolo di qualità e di successo dell'Italia nel mondo».

Il protocollo d'intesa è una risposta concreta, volontaria e "di squadra" alle criticità di filiera che ostacolano la crescita del settore. Siamo primi nel mondo per produzione (3,3 milioni di tonnellate annue) e export di pasta (2 milioni di tonnellate), ma questo primato è a rischio. In primo luogo, la forte concorrenza internazionale di Turchia e Egitto, che pur con un prodotto di qualità inferiore stanno erodendo quote di mercato alla pasta italiana, forti anche del supporto dei rispettivi governi. Inoltre, un debole sostegno da parte del sistema Paese in Italia ha sensibilmente concorso nel tempo a scavare un solco, in termini di competitività, crescita e sostegno all'export, tra l'agroindustria pastaria italiana e quella europea ed extra europea.

zioni del governo saranno introdotti nel cosiddetto Dl dignità.

Il ripristino dei voucher, strumento di valido ausilio all'emersione del lavoro sommerso e che si è rivelato di fondamentale importanza per molte forme di lavoro occasionale, va a colmare una carenza normativa, venutasi a creare dopo la loro abolizione -aggiunge Agrinsieme-. Sosteniamo ogni iniziativa finalizzata

a combattere lo sfruttamento della manodopera in agricoltura e, più in generale, qualsiasi fenomeno di lavoro irregolare che si traduca anche in concorrenza sleale verso quelle imprese che operano nella legalità. È ora necessario -conclude il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Aci- che questa apertura di Di Maio, che fa seguito alle numerose dichiarazioni del medesimo

tenore rilasciate dal ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio, si traduca presto in realtà; nelle campagne è già iniziato il periodo delle grandi raccolte, siamo ormai prossimi all'inizio della vendemmia e c'è quindi maggiore richiesta di manodopera agricola. In tal senso il Dl dignità, che presto vedrà avviato il suo iter di conversione, è un'opportunità da cogliere con decisione.

ALESSANDRO DEL CARLO NUOVO PRESIDENTE DI ANP-CIA

L'ASSEMBLEA ELETTIVA, A RAVENNA, LO HA ELETTO ALLA GUIDA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI

Alessandro Del Carlo è stato eletto presidente nazionale dell'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani. 65 anni, originario di Viareggio e con esperienza trentennale nella Confederazione, è stato scelto oggi dalla **VII Assemblea elettiva "Presente e futuro della filiera del Welfare"**, riunita a Ravenna e composta da **164 delegati, in rappresentanza dei 400 mila iscritti dell'organizzazione in tutta Italia.**



Il toscano Alessandro Del Carlo che prende il posto del presidente uscente Vincenzo Brocco, alla guida di Anp per due mandati; ha iniziato il suo percorso confederale con Cia-Agricoltori Italiani in Versilia nell'86. Dal '92 al '98 è stato vicepresidente Cia Lucca di cui è stato presidente dal '98 al 2005. I cinque anni successivi lo hanno visto attivo all'interno della Cia Toscana. Arriva ora alla nomina più alta, dopo essere stato a capo di Anp Toscana e già vicepresidente nazionale dell'Associazione.

"Sono profondamente onorato dell'incarico assegnato **-ha commentato il neo presidente Alessandro Del Carlo-**. Affronterò questo ruolo con responsabilità e voglia di fare nell'interesse dei nostri associati, appartenenti al sistema confederale. **Al centro di questo mandato porrò, con attenzione particolare alle aree rurali, tre ambiti fondamentali: pensioni, sanità e servizi. Ciò confermando l'impegno di Anp-Cia a tutela di valori quali la dignità e l'uguaglianza, i diritti e il ruolo sociale dell'anziano.**

Per quanto riguarda le pensioni **-ha spiegato nel dettaglio Del Carlo-** centrale è la conferma della piatta-

forma di rivendicazione: minime a 650 euro; stabilizzazione della 14esima per i pensionati sotto i 1.000 euro; un meccanismo di indicizzazione capace di tutelare le pensioni più basse e l'inclusione degli agricoltori fra le ca-

tegorie dei lavori usuranti per l'utilizzo dell'Ape sociale senza penalizzazioni. **Sarà alta l'attenzione nella difesa del carattere pubblico e universalista del sistema sanitario,** oggi obiettivamente in pericolo a causa del cattivo funzionamento dei alcuni sistemi sanitari regionali e di una privatizzazione che ha raggiunto punti allarmanti. Difenderemo gli ospedali di prossimità e i servizi relativi. **I servizi sociali -ha concluso il presidente Anp-Cia Alessandro Del Carlo- restano fondamentali ancor più nelle aree rurali, in quanto utili alle persone e alle imprese nel rianimare l'economia, lo sviluppo e il progresso sociale".**

A chiudere l'Assemblea, l'intervento del presidente nazionale Cia, Dino Scanavino che ha richiamato l'attenzione sul ruolo e l'importanza di **Anp e di tutte le associazioni di persone legate a Cia, quali rappresentanti di rilievo della Confederazione anche nei tavoli di confronto istituzionali e politici.** "Sulle aree rurali -è entrato nel merito Scanavino- servono concrete politiche di rilancio, necessarie anche a valorizzare le persone che ne rappresentano i custodi dal punto di vista sociale, ambientale e paesaggistico. **Occorre -ha concluso- una battaglia comune, giovani e anziani, Agia-Cia e Anp-Cia, perché si favorisca la crescita e il rilancio della dorsale appenninica".**



PINA TRENZI È LA NUOVA PRESIDENTE DI DONNE IN CAMPO-CIA

Al centro dei lavori i cambiamenti climatici: hanno già causato 10 mld di danni all'agricoltura. Oltre le buone pratiche, serve un Piano di adattamento nazionale

Il ruolo delle donne in agricoltura è vitale ed è legato strettamente a una visione multifunzionale e sostenibile del settore, che coniuga la produzione di cibo con welfare, socialità, tutela di suolo e paesaggio, salvaguardia di risorse e biodiversità. Queste le parole di **Pina Terenzi**, eletta **nuova presidente nazionale di Donne in Campo**, l'associazione femminile promossa da **Cia-Agricoltori Italiani**.

Imprenditrice vitivinicola di Serrone, nel Frusinate, 47 anni, è stata nominata dall'Assemblea elettiva, riunita oggi a Roma all'Auditorium Giuseppe Avolio e composta da **101 delegate in rappresentanza di tutta Italia**. Già vicepresidente vicaria, succede a Mara Longhin, che ha guidato l'associazione negli ultimi 8 anni. "Donne in Campo-Cia vuole continuare in questa direzione -ha detto Terenzi-. Far camminare insieme etica e business, tradizioni contadine e nuovi mercati, innovazione green per produrre di più inquinando meno e **resilienza all'avanzata di cemento, incuria e degrado, che hanno già cancellato 2**



milioni di ettari coltivati in vent'anni, acuendo i fenomeni di dissesto idrogeologico e gli effetti dei cambiamenti climatici".

Proprio il binomio "clima e agricoltura: adattamento e azioni positive" è stato al centro dei lavori dell'Assemblea di Donne in Campo-Cia, sotto lo slogan "Il respiro della terra". **L'innalzamento delle temperature (1,5-2°C fino al 2050) sommato agli squilibri metereologici**, con l'aumento degli eventi estremi e degli episodi siccitosi, **ha conseguenze dirette sul settore primario**, riducendo le produzioni e cambiando la geografia delle colture e delle tecniche agricole, con rischi per la sicurezza alimentare e la disponibilità di acqua. **Eppure, nonostante rappresenti uno dei settori più colpiti con oltre 10 miliardi di euro di danni** già causati dal cambiamento climatico nell'ultimo decennio, **proprio la buona agricoltura è quella che mitiga l'effetto serra e riduce le sue emissioni (-25%), produce energie rinnovabili (+690%), limita il consumo di acqua e di pesticidi (-27%), aumenta le superfici biologiche (+56%) e ha un ruolo fondamentale nell'assorbimento di anidride carbonica**, giungendo a "sequestrare" circa 0,5 tonnellate di carbonio per ettaro l'anno.

Per questo, **Donne in Campo, con Cia, ha chiesto al Ministero delle Politiche agricole di lavorare fin da subito a un Piano dedicato**, che tratti l'adattamento al cambiamento climatico al pari della mitigazione, e che questo pacchetto confluisca nel Piano strategico per la nuova Pac che ogni Stato membro dovrà definire. **Un piano in cui dovranno trovare spazio le azioni positive che vengono dall'agricoltura**, le esperienze di adattamento, le buone pratiche e **le tecniche agricole sostenibili già messe in campo da chi coltiva la terra, con incentivi specifici** e maggiore investimento sul suolo, l'irrigazione, le rinnovabili agricole e la bioeconomia. "Bisogna puntare sulla ricerca -ha spiegato nel suo intervento **Lorenzo Ciccarese dell'Ispra** e Premio Nobel per la Pace 2007- e insistere sulla sensibilizzazione di tutta l'opinione pubblica".

"Le **donne sono un esempio di sostenibilità e possono giocare una funzione primaria nelle strategie di mitigazione e adattamento al clima** -ha evidenziato il **presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino**, chiudendo l'Assemblea-. **Sono le custodi operose dei suoli e della loro fertilità** e un argine contro il rischio desertificazione che coinvolge il 20% della superficie italiana. Sono una risorsa per tutta l'agricoltura e uno dei driver vincenti per il progresso del settore, anche nella lotta ai cambiamenti climatici".



IL NEO MINISTRO ALLE POLITICHE AGRICOLE ALL'ASSEMBLEA ELETTIVA NAZIONALE DI TURISMO VERDE

Per la sua prima uscita pubblica, il neo ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio ha scelto di incontrare Cia - Agricoltori Italiani, in occasione dell'Assemblea elettiva dei suoi operatori agroturistici associati a Turismo Verde.

Nella delegazione, presente anche il presidente di Cia - Agricoltori Italiani Veneto Gianmichele Passarini.

«Ringraziamo il ministro per la sua presenza», ha dichiarato il presidente nazionale Cia, Dino Scanavino. «Apprezziamo la determinazione e la capacità di ascolto che, sin dalle prime ore del suo mandato, ha deciso di mettere in campo, con impegno e autorevolezza, per difendere gli agricoltori e per favorire forme di collaborazione tra le imprese e tutte le realtà che rappresentano il nostro straordinario territorio, a partire dal turismo».

«Il connubio tra agricoltura e turismo, enogastronomia e territorio, è nella natura del nostro Paese. Siamo convinti che la nascita di collaborazioni efficaci tra i protagonisti dei vari settori possa tradursi in benefici per l'intero sistema economico nazionale. Offriremo massimo sostegno



Consiglio direttivo Turismo Verde Veneto

al ministro Centinaio, convinti che, insieme, si possa avviare un dialogo leale e costruttivo -ha concluso- al fine di difendere gli interessi di tutti gli agricoltori italiani e tradurre in reddito i loro sforzi quotidiani». Da parte sua, il ministro Centinaio ha dichiarato che la parola d'ordine del mandato alle Politiche agricole sarà "ascolto".

«Momento di aggregare di più e fare squadra sui territori per compiere un ulteriore salto di qualità. Mettendo insieme turismo e agricoltura, il Ministero che guido diventa un Dicastero gigantesco della gestione e della promozione delle eccellenze italiane all'estero. Sono il nostro biglietto da visita».

Qualche giorno prima a Treviso è stata eletta la neo Presidente di Turismo Verde Veneto Donata Cenedese





PRODUTTIVI

A RISCHIO IL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI AGRICOLI

Il servizio di gestione dei rifiuti agricoli è stato garantito nell'ultimo quinquennio grazie all'istituzione di un circuito organizzato di raccolta promosso dal Consiglio di Bacino Venezia Ambiente (Provincia di Venezia) in collaborazione con le Associazioni Agricole di Categoria e grazie all'intervento qualificato della ditta aggiudicataria dell'appalto.

L'accordo in questione ha assicurato una gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti che ha visto un progressivo aumento delle convenzioni fra impresa agricole e gestore del servizio oltretutto un progressivo aumento dei quantitativi di rifiuti correttamente smaltiti.

A partire dal 2014 sono state attivate ogni anno dalle 3.000 alle 4.500 convenzioni.

Sono stati organizzati n. 25 punti di raccolta con una media di 100 utenti per giornata.

Con il servizio di porta a porta sono state inoltre servite ogni anno oltre 700 aziende.

In totale sono stati raccolti e smaltiti correttamente ogni anno dai 420.000 ai 540.000 Kg di rifiuti agricoli (pericolosi e non pericolosi).

Nei prossimi giorni scadrà l'affidamento dell'incarico alla ditta Ecolfer di Santo Stino di Livenza.

La Cia di Venezia, unitamente alle altre Organizzazioni, ha rappresentato al Presidente della Città Metropolitana Luigi Brugnarò, al Dirigente del Settore Ambiente e

al Presidente del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente tutta la preoccupazione per il possibile abbandono di un servizio a tutti gli effetti sostenibile sia dal punto economico che ambientale.

La proroga dell'appalto alla ditta aggiudicataria, possibilità peraltro già prevista dal bando, costituirebbe un vantaggio per le imprese agricole ed una sicurezza in termini ambientali.

In mancanza di una proroga o di un altro bando di appalto le aziende rischiano sin dal prossimo autunno di non poter smaltire correttamente i rifiuti e di dover sottostare ad una serie di adempimenti burocratici (formulari di identificazione, registri dei rifiuti pericolosi, Modello Unico Dichiarativo, Sistri) dai quali sono ora esenti grazie al servizio pubblico organizzato.



LE SCADENZE PER IL REGISTRO DELLE CONCIMAZIONI

Con delibera del 26/06/2018 la Regione Veneto ha fissato al 30 luglio la data ultima per l'apertura dei registri di concimazione e al 15 dicembre la data per la chiusura definitiva. Ricordiamo che sono tenute alla compilazione le aziende con più di 14,8 ha di SAU in Zona Vulnerabile ai Nitrati e le aziende con Piano di Utilizzazione Agronomica dei reflui zootecnici. Ripubblichiamo il brogliaccio per la raccolta dati da parte delle aziende. I dati vanno comunicati ai nostri tecnici entro 30 giorni dalla concimazione.

AZIENDA AGRICOLA: _____

COLTURA ED HA	NOME DEL CONCIME IN ETICHETTA CON % ESPRESSE	QUANTITA' IN KG USATA	DATA DELLA CONCIMAZIONE

INFORMAZIONE RELATIVA ALL' AGRICOLTORE ATTIVO 2018 E 2019

(CIRCOLARE AGEA N. 49236 DEL 08/06/2018)

Con l' entrata in vigore del Regolamento Omnibus in Italia sono cambiate le regole per essere agricoltore attivo, cioè per poter percepire gli aiuti comunitari delle domande di aiuto Pac, gestione del rischio in agricoltura, aiuti accoppiati e alcune misure del PSR.



Con circolare del 08/06/2016 Agea ha stabilito le seguenti regole:

- Sono agricoltori attivi al momento della presentazione della domanda tutti coloro che nell' anno prima hanno percepito **pagamenti diretti sotto i 1250 €**

Per chi non ha presentato domanda nell' anno prima la superficie per essere sotto i 1.250 € è di circa 3,5 ha.

- Invece chi ha percepito nell' anno prima **pagamenti diretti sopra i 1.250 €** è agricoltore attivo se: **è iscritto all' Inps come CD o IAP oppure è in possesso di Partita IVA Agricola (indipendentemente da quando è stata aperta) + dichiarazione iva agricola o spesometro agricolo relativi al 2017.**

Per chi inizia l' attività agricola nel 2018 è sufficiente la sola Partita IVA agricola.

Per la sola campagna 2018:

Per chi ha aperto la partita Iva agricola prima del 01 gennaio 2018 e non ha presentato dichiarazione iva

o spesometro per il 2017 in quanto esente da normativa fiscale è sufficiente il possesso della partita iva. In tal senso dovrà rilasciare entro il 08/07/2018 apposita dichiarazione sostitutiva di esonero da normativa fiscale.

Per l' anno 2019 e successivi:

Partita Iva Agricola attiva + dichiarazione Iva per attività agricola codice ateco 01 o spesometro accompagnato dalle fatture relative all' attività agricola.

A tal fine è necessario che già nel 2018 la Partita Iva Agricola venga assolutamente movimentata (con acquisti o vendite) in quanto non è previsto alcun esonero dalla presentazione di un dichiarativo Iva.

Per il solo 2018 i requisiti devono essere alla data del 08 LUGLIO 2018.

Dal 2019 il requisito dovrà essere presente al momento della protocolizzazione della domanda.

Gli uffici Cia di zona sono a disposizione per gli ulteriori chiarimenti.

ASSEGNATE LE AUTORIZZAZIONI 2018 DI NUOVI IMPIANTI VITICOLI PER LA REGIONE VENETO

A partire da 2016 la nuova regolamentazione comunitaria in materia viticola ha previsto l' incremento dell' 1% all' anno delle autorizzazioni gratuite per nuovi impianti viticoli. Entro lo scorso 12 aprile i produttori interessati hanno presentato le domande ma, anziché conoscere la graduatoria, il Ministero dell' Agricoltura ha comunicato il blocco di tali assegnazioni per il Veneto. Il motivo è legato al ricorso presentato dalla Regione Veneto contro il Decreto Ministeriale che limita il trasferimento di autorizzazioni al reimpianto da altre regioni.

Però con Decreto Direttoriale n. 79 del 24 luglio 2018 (BUR del 27 luglio) la Regione Veneto ha finalmente pubblicato le nuove assegnazioni e il risultato è questo:

Domande presentate n. 9.387

Superficie massima assegnata per azienda mq 964

Totale ha assegnati n. 900

Siamo la terzo anno e questi dati confermano che qualcosa non funziona nell' applicazione del sistema delle nuove autorizzazioni viticole in Veneto. Va fatta una riflessione sui criteri di selezione e priorità: un così elevato numero di domande e conseguenti piccole superfici assegnate provocano enorme dispersione e difficoltà nella gestione degli schedari viticoli presso Avepa.

BANDO PROSECCO 2018, SE NE RIPARLA IN AUTUNNO

Il Consiglio di Amministrazione della DOC Prosecco, nei giorni scorsi, ha ritenuto opportuno rinviare a dopo la vendemmia 2018 le decisioni e la tempistica relative all' assegnazione delle quote prosecco per l' anno 2018.

Dopo il primo bando del 2017 si erano create forti aspettative per una rapida riapertura.

Le nuove superfici a glera, la situazione incerta di mercato ma soprattutto le previsioni per una produzione 2018 molto elevata hanno indotto ad una pausa di riflessione.

I delicatissimi equilibri di mercato confermano che la Doc Prosecco va governata con la massima attenzione.

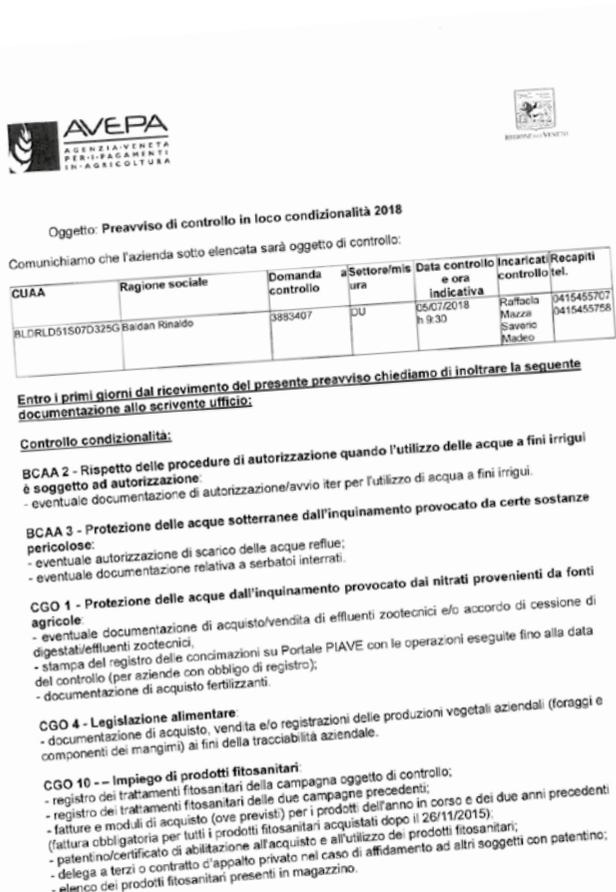
CONTROLLI CONDIZIONALITA' AVEPA

In queste settimane Avepa ha iniziato i controlli sul rispetto delle norme legate alla condizionalità 2018.

Al fine di comprendere meglio

come funzionano questi controlli pubblichiamo una lettera tipo di preavviso. La lettera arriva via PEC alle aziende con 5 giorni di anticipo rispetto alla data fissata.

In caso di assegnazione carburante UMA viene controllato il rispetto delle norme relative alla cisterna e la presenza in azienda delle macchine e attrezzature dichiarate in fascicolo.



AVEPA
AGENZIA VENETA
PER IL GESTIMENTO
IN AGRICOLTURA

Oggetto: **Preavviso di controllo in loco condizionalità 2018**

Comunichiamo che l'azienda sotto elencata sarà oggetto di controllo:

CUAA	Ragione sociale	Domanda controllo	Settore/misura	Data controllo e ora indicativa	Incaricati controllo	Recapiti tel.
RLDRLD51507D325G	Bardan Rinaldo	3883407	DU	05/07/2018 h. 9.30	Raffaella Mazze Savaris Mader	0415455707 0415455758

Entro i primi giorni dal ricevimento del presente preavviso chiediamo di inoltrare la seguente documentazione allo scrivente ufficio:

Controllo condizionalità:

BCAA 2 - Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini irrigui è soggetto ad autorizzazione:

- eventuale documentazione di autorizzazione/avvio iter per l'utilizzo di acqua a fini irrigui.

BCAA 3 - Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose:

- eventuale autorizzazione di scarico delle acque reflue;
- eventuale documentazione relativa a serbatoi interrati.

CGO 1 - Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole:

- eventuale documentazione di acquisto/vendita di effluenti zootecnici e/o accordo di cessione di digestati/effluenti zootecnici;
- stampa del registro delle concimazioni su Portale PIAVE con le operazioni eseguite fino alla data del controllo (per aziende con obbligo di registro);
- documentazione di acquisto fertilizzanti.

CGO 4 - Legislazione alimentare:

- documentazione di acquisto, vendita e/o registrazioni delle produzioni vegetali aziendali (foraggi e componenti dei mangimi) ai fini della tracciabilità aziendale.

CGO 10 - Impiego di prodotti fitosanitari:

- registro dei trattamenti fitosanitari della campagna oggetto di controllo;
- registro dei trattamenti fitosanitari delle due campagne precedenti;
- fatture e moduli di acquisto (ove previsti) per i prodotti dell'anno in corso e dei due anni precedenti (fattura obbligatoria per tutti i prodotti fitosanitari acquistati dopo il 26/11/2015);
- patentino/certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari;
- delega a terzi o contratto d'appalto privato nel caso di affidamento ad altri soggetti con patentino;
- elenco dei prodotti fitosanitari presenti in magazzino.

Controllo impegni specifici misure PSR

- documentazione comprovante l'eventuale controllo funzionale delle attrezzature utilizzate per i trattamenti;
- documentazione relativa alla difesa integrata obbligatoria (presenza bollettini in formato cartaceo o informatizzato);
- stampa del registro delle concimazioni compilato con le concimazioni effettuate se obbligatorio e/o altre registrazioni presenti in azienda;
- documentazione di acquisto fertilizzanti;
- eventuale documentazione di acquisto/vendita di effluenti zootecnici e/o accordo di cessione di digestati/effluenti zootecnici;
- registro dei trattamenti fitosanitari della campagna oggetto di controllo.

Qualora non sia possibile far pervenire la documentazione richiesta entro i termini sopra indicati, la stessa dovrà essere obbligatoriamente presente in azienda, al più tardi al momento del controllo.

La documentazione originale, deve essere comunque presente in azienda, per la vidimazione, anche se già prodotta in copia all'ufficio per il controllo preventivo.

Chiediamo inoltre:

- la disponibilità alla presenza del titolare e/o del rappresentante per il tempo necessario alle registrazioni delle verifiche

Nel caso di assenza/impedimento del titolare dell'azienda o suo delegato, è necessario avvertire repentinamente, entro il termine di preavviso, l'incaricato del controllo.

Nel caso di soggetto delegato presente al controllo, dovrà essere esibita delega scritta.

Vi invitiamo in ogni caso a contattare l'incaricato del controllo per definire luoghi e orari dell'incontro.

Ricordiamo che l'articolo 69 del regolamento (UE) n. 1306/2013 stabilisce che "le domande di aiuto sono respinte qualora un controllo in loco non possa essere effettuato per cause imputabili all'agricoltore o a chi ne fa le veci".

CORSO AGGIORNAMENTO PATENTINO TRATTORE

Si ricorda a tutti gli imprenditori agricoli, coadiuvanti e partecipi familiari, che entro il 31/12/2018 è obbligatorio fare il corso di aggiornamento (4 ore) per avere l'abilitazione professionale per la guida del trattore.

L'aggiornamento può farlo o chi ha già conseguito il corso base fatto 5 anni fa, o chi, in data 12 marzo 2015 aveva dichiarato tramite autocertificazione, l'abilitazione acquisita.

Per iscriversi al corso contattare il proprio ufficio zona o la sede provinciale.



FISCALE

FATTURAZIONE ELETTRONICA: PROROGA E CHIARIMENTI

La legge di bilancio 2018 ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio 2019, per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati in Italia (e per le relative variazioni), sono emesse esclusivamente fatture elettroniche, utilizzando il Sistema di interscambio (Sdi). Sono esonerati da tale obbligo coloro che applicano il regime forfetario o il regime fiscale di vantaggio (articolo 1, commi 909 e seguenti, legge 205/2017) e agricoltori in regime di esonero. Inoltre, la stessa legge ha espressamente previsto che gli acquisti di carburante per autotrazione effettuati presso gli impianti stradali di distribuzione da parte di soggetti passivi Iva devono essere documentati con la fattura elettronica (comma 920).

Con riguardo all'entrata in vigore delle nuove disposizioni, il legislatore aveva previsto che l'obbligo dell'e-fattura sarebbe dovuto entrare in vigore il 1° luglio 2018 (anziché il 1° gennaio 2019) per le fatture

relative alle cessioni di benzina o di gasolio destinati a essere utilizzati come carburanti per motori e alle prestazioni rese da subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese, nel quadro di un contratto di appalto di lavori, servizi o forniture stipulato con una pubblica amministrazione.

Il DL n. 79/2018 ha disposto la proroga del termine di entrata in vigore degli obblighi di fatturazione elettronica per le cessioni di carburante.

In particolare, il DL ha previsto che, per le cessioni di carburante per autotrazione da parte degli esercenti gli impianti di distribuzione stradale:

- l'obbligo di emissione della fattura elettronica entra in vigore il 1° gennaio 2019, anziché il 1° luglio 2018,
- fino al 31 dicembre 2018 è possibile continuare a utilizzare la scheda carburante (ma, per la detrazione dell'Iva e per la deduzione della spesa, è necessario avvalersi di mezzi di pagamento tracciabili).



TIPOLOGIE DI CARBURANTE INTERESSATE DALLA FATTURAZIONE ELETTRONICA.

La circolare precisa che devono essere documentate con fattura elettronica tutte le cessioni, effettuate tra soggetti passivi Iva (a eccezione delle vendite operate da chi applica il regime di vantaggio o il regime forfetario), di benzina e gasolio destinati a essere utilizzati come carburanti per motori per uso autotrazione. La fatturazione elettronica riguarda anche le cessioni intermedie, come l'acquisto del singolo distributore da un grossista. Pertanto, sono escluse le cessioni di benzina e gasolio diversi da quelli impiegati nei veicoli (di qualunque tipologia) che circolano normalmente su strada, come, ad esempio, i rifornimenti di carburante per aeromobili, imbarcazioni e veicoli agricoli.



In relazione alle cessioni relative ad altri tipi di carburante per autotrazione, (GPL-metano ecc) l'obbligo di fatturazione elettronica decorrerà dal 1° gennaio 2019 (vedi Circolare 8/E 2018). Sono escluse dall'obbligo di fatturazione elettronica, le cessioni di benzina e gasolio diversi da quelli destinati all'uso in motori per autotrazione, ossia, diversi da quelli impiegati nei veicoli (di qualunque tipologia) che circolano normalmente su strada (vedi artt. 53, 54 e 55 del "Codice della strada") quali motocicli, motocarri, autovetture, autobus autocarri ecc.

Come chiarito dall'Agenzia delle entrate nella recente circolare n. 13/E, le cessioni di benzina e gasolio destinati ad essere utilizzati per veicoli agricoli di varia tipologia, tra cui i trattori agricoli e forestali, nonché, in generale, le macchine individuate nell'art. 57 decodice della strada (macchine agricole) devono ritenersi esclusi dall'applicazione delle nuove disposizioni circa l'obbligo di fatturazione elettronica.

Per quanto riguarda la tipologia di veicoli coinvolti, si ricorda che l'art. 57 del codice della Strada stabilisce che le macchine agricole sono macchine a ruote o a cingoli destinate ad essere impiegate nelle attività agricole e forestali e posso-

DALL'EUROPA LA NUOVA LEGGE SULLA PRIVACY

IL 25 MAGGIO È ENTRATO IN VIGORE, IN ITALIA E IN EUROPA,
IL NUOVO REGOLAMENTO SULLA PRIVACY 2018

Il regolamento Privacy Europeo aggiorna il vecchio decreto legislativo 196/2003 "il codice della Privacy", scritto prima dell'avvento di internet e quindi obsoleto: a quella data, in Italia vi erano 83.000 connessioni a internet, a fronte dei 32 milioni attuali. Per non pensare ai circa 3.8 miliardi di connessi nel mondo alle 2018 miliardi di mail che, ogni giorno, corrono in rete. Si calcola che, nella sola Europa, il valore di mercato dei dati sia pari a 65 miliardi di euro, con un valore che deriva dal loro sfruttamento economico, pari a 335 miliardi di euro. Numeri impressionanti che hanno costretto l'Europa a regolamentare il settore anche alla luce dei continui abusi in rete.

Ma cosa significa tutto questo per le imprese?

L'attenzione della norma è rivolta ai dati delle persone: nome, cognome, età, sesso ma anche indirizzo e-mail, numeri di telefono e simili, che in ambito digitale hanno un valore altissimo in quanto necessari per accedere a prodotti e servizi.

Per le aziende agricole, in massima parte, i dati in questione si riferiscono a: dipendenti, clienti e fornitori, visitatori che arrivano nelle aziende che attraverso strumenti informatici, e-mail, siti web, nonché tutte le informazioni raccolte e archiviate su carta. A fronte del possesso di tali dati gli imprenditori



dovranno dimostrare di essere responsabili e di garantire la protezione degli stessi, prevenendo eventuali falle nella gestione.

Al momento non sono previste misure minime per le piccole aziende agricole, mentre appare abbastanza chiaro che gli impedimenti più complessi saranno a carico probabilmente di aziende più

strutturate e, di certo, solo dopo un'accurata verifica in azienda. A nostro sono da monitorare le imprese agrituristiche che hanno alloggi, le aziende agricole con dipendenti, le fattorie didattiche, le imprese che svolgono attività commerciali di marketing, e - commerce, che utilizzano siti web, mailing list e che profilano i loro clienti.

In questi casi dovrà essere fatta una adeguata analisi in azienda, e solo allora si potrà avere maggiore chiarezza sul tipo di intervento da fare, partendo da una semplice informativa con richiesta di consenso per il trattamento del dato fornito, fino ad arrivare alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA) e di tutte le operazioni per evitare i rischi.

Tutto questo, naturalmente, nel rispetto della filosofia che governa la nuova Privacy, dovrà essere deciso dal titolare al quale spetterà, in conclusione, di decidere quali misure ritenga necessario adottare.

no, in quanto veicoli, circolare su strada per il proprio trasferimento e per il trasporto per conto delle aziende agricole e forestali di prodotti agricoli e sostanze di uso agrario, nonché di addetti alle lavorazioni;

possono, altresì, portare attrezzature destinate alla esecuzione di dette attività. E' consentito l'uso delle macchine agricole nelle operazioni di manutenzione e tutela del territorio. Detto ciò, ai fini della deducibilità dei costi nonché della detraibilità Iva relativa all'acquisto di carburante per tale tipologia di veicoli agricoli, rimangono ferme le previsioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2018 in materia di tracciabilità dei pagamenti.

Dunque obbligo di regolare gli stessi pagamenti secondo gli strumenti di pagamento individuati nel provvedimento Agenzia delle entrate del 4 aprile scorso ossia:

- assegni, bancari e postali, circolari e non, nonché i vaglia cambiari e postali
- pagamenti elettronici tra cui, a titolo esemplificativo: addebito diretto; bonifico bancario o postale; bollettino postale; carte di debito, di credito, prepagate
- ovvero altri strumenti di pagamento elettronico disponi-

bili, che consentano anche l'addebito in conto corrente. Particolari accortezze, tuttavia, devono essere eseguite laddove, ad esempio, l'azienda agricola, oltre ai veicoli citati, ossia quelli agricoli, possiede anche mezzi diversi da quelli agricoli che si riforniscono presso il serbatoio/cisterna aziendale; si pensi a un'azienda agricola che oltre ai veicoli agricoli possiede anche un autocarro per il trasporto degli operai e dell'attrezzatura impiegata nell'attività, mezzo per il quale fa rifornimento dal serbatoio aziendale per la cui fornitura di gasolio, **la ditta fornitrice, grossista o rivenditore autorizzato, è tenuta ad emettere l'ordinaria fattura di vendita. In tal caso, considerato la destinazione del carburante, non solo impiegato per veicoli agricoli, sarà necessario ricorrere alla fatturazione elettronica.**

Infine, sempre in tale contesto operativo, pare opportuno ribadire un ulteriore passaggio messo in evidenza nella circolare n.13/e; laddove, al momento della cessione, non vi sia certezza sull'impiego di una determinata tipologia di carburante quale benzina o gasolio, astrattamente idoneo ad essere utilizzato in motori tra loro diversi impongono che la fatturazione sia elettronica



DAL SOCIALE

POCO PIÙ DI 515 EURO AL MESE PER L'INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

Le tutele diverse

Siamo precisi: visto che al momento circolano ancora i centesimi, l'importo mensile dell'indennità di accompagnamento per il 2018 è di euro 516,35! A tanto ammonta la prestazione assistenziale erogata agli invalidi civili che si trovano nell'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o che necessitano di assistenza continua in quanto non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita.

Vestirsi, nutrirsi, prendersi cura di se, spostarsi e svolgere le faccende di casa, recarsi a lavoro, orientarsi nel tempo e nello spazio, leggere, scrivere, essere in grado di prestare soccorso e di chiedere aiuto, guidare un veicolo... poco più di euro 515 per tutto questo! Per ottenere la prestazione è necessario essere cittadini italiani o dell'Unione europea, purché residenti in Italia. E' riconosciuta anche agli extracomunitari se residenti ed in possesso del permesso Ce per soggiornanti di lungo periodo. L'indennità viene corrisposta per 12 mensilità, non è reversibile,

non viene tassata (e ci mancherebbe pure!). Spetta al soggetto riconosciuto invalido a prescindere dalle sue condizioni economiche.

Per ottenere l'assegno è necessario recarsi dal proprio medico di famiglia che invia telematicamente il certificato all'Inps e rivolgersi al Patronato INAC per la trasmissione allo stesso Istituto della specifica domanda. Solo dopo questi due adempimenti una Commissione della Asl accerta la sussistenza dei requisiti sanitari e predisponde il conseguente verbale. Il pagamento della prestazione avviene dal mese successivo a quello in cui è stata presentata la domanda all'Inps. L'indennità di accompagnamento non è cumulabile con analoghi trattamenti concessi per invalidità contratte per causa di guerra, di lavoro o di servizio.

E' invece compatibile con altri trattamenti di invalidità civile, con l'indennità per la

cecità e il sordomutismo, con le pensioni dirette e di reversibilità, con il reddito da lavoro.

Il pagamento viene sospeso in caso di ricovero gratuito (ospedali e cliniche convenzionate con il SSN), mentre continua in caso di day hospital oppure di ricovero quando il contributo pubblico copre solo una parte della retta. Ottenuta l'indennità, gli interessati devono produrre annualmente, in genere entro il 31 marzo, una dichiarazione di responsabilità (ICRIC), attestante l'eventuale ricovero in casa di cura e se le spese della degenza sono interamente a carico dello Stato.



LA "QUATTORDICESIMA" AMPLIA I BENEFICIARI

Non risolve certamente i problemi dei pensionati che "non arrivano alla fine del mese", ma è comunque un intervento importante per i più, che risale ai tempi del Governo Prodi del 2007. Interessa i pensionati con almeno 65 anni di età, ex lavoratori dipendenti e autonomi, fondo clero, ex Inpdap e dei vari fondi sostitutivi, anche se titolari di assegno di invalidità, inabilità, superstiti. Unici esclusi i titolari di (soli) assegni o indennità per invalidità civile, pensioni/assegni sociali.

Viene erogata d'ufficio dall'Inps a luglio se raggiunta l'età sopra detta e se il pensionato ha un'anzianità contributiva minima di 15 anni. Se l'età viene raggiunta nel corso dell'anno, viene erogata in parte ma solo dopo il compimento dell'età. L'erogazione è soggetta anche ad un requisito reddituale che con la legge di bilancio 2017, è stato aumentato. Spetta se il pensionato ha un reddito personale inferiore a 1,5 volte il trattamento

minimo Inps, oppure, compreso tra 1,5 volte e 2 volte. Oltre tale soglia viene erogato fino a concorrenza del predetto ultimo limite reddituale, incrementato della somma aggiuntiva ipoteticamente spettante. Per determinare il reddito si deve fare riferimento al solo reddito individuale: la pensione, i redditi di qualsiasi natura con l'esclusione dei trattamenti di famiglia, l'accompagnamento, la casa di abitazione, i trattamenti di fine rapporto, eventuali competenze arretrate, pensioni di guerra, indennità per i ciechi parziali e indennità di comunicazione per i sordomuti.

L'importo è variabile in funzione dei contributi posseduti e della soglia di reddito. Si considerano tutti i contributi, obbligatori, figurativi, volontari e da riscatto, oltre a quelli versati dopo la pensione. Se il pensionato ha più pensioni, la somma aggiuntiva verrà corrisposta solo su quella liquidata con la maggiore anzianità contributiva.

INDENNITÀ PER MALATTIA PROFESSIONALE

ANCHE I PENSIONATI POSSONO AVERNE DIRITTO

Il riconoscimento dell'indennità per malattia professionale non ha risvolti negativi per i richiedenti, soprattutto se sono già pensionati. La malattia professionale è un fenomeno subdolo, che spesso si manifesta in tutta la sua gravità dopo anni di lavoro, addirittura dopo il pensionamento.

Anche il pensionato può richiedere, in tempi prescrittionali determinati dalla natura della malattia (ad esempio, per la sordità entro quattro anni dalla cessazione del lavoro), il riconoscimento ed il conseguente indennizzo economico. L'indennità in capitale una tantum o la rendita permanente, spesso rappresentano somme interessanti, per altro a ristoro di invalidità raggiunte "grazie" al lavoro. Di seguito riportiamo un elenco non esaustivo delle più frequenti malattie professionali, invitando gli interessati a valutare con attenzione quanto sotto evidenziato ed a riferirsi ai nostri uffici per una valutazione preventiva e completamente gratuita:

a) asma bronchiale e alveolite allergica: colpiscono l'apparato respira-



torio e sono causate dall'inalazione di polveri o altre sostanze che provocano una reazione allergica. Possono essere contratte dai lavoratori dell'industria che utilizza gomme, plastiche, metalli e tinture, e del settore agricolo per il contatto con polveri da fieno, farine, peli di animale ecc.

b) malattie cutanee come le dermatiti, ulcerazioni, tumori della pelle alle quali sono frequentemente esposti i lavoratori del settore edile, per l'uso di cemento e di altri materiali quali gesso, calce viva, marmo ecc.;

c) malattie da radiazioni solari: costituiscono un rischio per i lavoratori che svolgono abitualmente lavori all'aria aperta, ad esempio i muratori, gli agricoltori, gli operai di cantieri stradali, gli addetti a stabilimenti balneari;

d) sordità o riduzione dell'udito: causate da esposizione prolungata a rumori intensi provocati da macchine industriali, mezzi agricoli, ecc.;

e) artrosi vertebrale, per chi ha svolto lunghi periodi di attività come trattorista o addetto alle macchine per il movimento terra;

f) ernia discale lombare: deriva da vibrazioni trasmesse al corpo, come nel caso di utilizzo non occasionale di motoseghe o martelli pneumatici;

g) tunnel carpale: frequente nei lavoratori che usano abitualmente il mouse del computer e in quelli dei settori tessili e calzaturieri esposti ad una ripetuta sollecitazione del polso.

ANP DI VENEZIA



L'Anp di Venezia ha festeggiato la festa della donna l'11 marzo scorso nella suggestiva località di Pirano in Slovenia. Prima del pranzo di pesce e' stata visitata la cittadina definita la piccola venezia. Dopo il pranzo una passeggiata a Portorose.

Un'altra iniziativa ludica importante si e' svolta dal 14 al 19 maggio. 6 giorni visitando Napoli e la Costiera Amalfitana. Esperienza indimenticabile per i partecipanti!

Per ulteriori iniziative rivolgiti al tuo collaboratore volontario della associazione negli uffici di zona! Se sei associato hai lo sconto!



COLTIVATORI DIRETTI E IMPRENDITORI AGRICOLI

AUMENTANO I CONTRIBUTI INPS PER IL 2018

Da alcuni anni i contributi agricoli Inps continuano ad aumentare e, per il 2018, l'aumento è più consistente rispetto allo scorso anno. Sono due le novità per il 2018:

- 1) L'aliquota con cui si calcolano i contributi IVS + addizionale IVS risulta essere del 24% sia per le Zone normali che per i terreni in territori montani o svantaggiati
- 2) Solo la quota INAIL risulta essere di importo diverso tra Zona normali e svantaggiati

Non ci sono più differenze di importo dei contributi tra Coltivatori Diretti e IAP con età inferiore o superiore a 21 anni. Se, da una parte, i giovani (under 40) che si insediano possono avere uno sgravio, per quelli già insediati non avranno più una differenza nell'importo dei contributi da pagare.

Sconto giovani e anziani

Oltre al consueto sconto del 50% rivolto ai pensionati con almeno 65 anni di età, grazie alla Legge di Bilancio 2017, dallo scorso anno si è aggiunto uno sgravio a favore dei soggetti under 40 nuovi iscritti (confermato dall'ultima manovra economica anche per l'anno 2018), che saranno esonerati dal versamento totale dei contributi per un periodo massimo di 3 anni. Decorsi i primi 36 mesi, l'esonero è riconosciuto per un periodo massimo di 12 mesi nel limite del 50%.

Versamenti

Il pagamento dei contributi deve essere effettuato con il modello F24 con scadenza nei giorni 16 luglio, 17 settembre, 16 novembre 2018 e 16 gennaio 2019.

TABELLA VERSAMENTI

IMPORTI ANNUALI DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI, MEZZADRI ED IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI Zone normali - ANNO 2018

FASCIA	ETÀ	CD/CM	IAP
1	>21	€ 3.037,05	€ 2.268,55
2	>21	€ 3.755,90	€ 2.987,40
3	>21	€ 4.474,75	€ 3.706,25
4	>21	€ 5.193,50	€ 4.425,10

IMPORTI ANNUALI DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI, MEZZADRI ED IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI Territori montani e zone svantaggiate ANNO 2018

FASCIA	ETÀ	CD/CM	IAP
1	>21	€ 2.800,73	€ 2.268,55
2	>21	€ 3.519,58	€ 2.987,40
3	>21	€ 4.238,43	€ 3.706,25
4	>21	€ 4.957,28	€ 4.425,10

IMPORTI ANNUALI DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI, MEZZADRI ED IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI Ultrasessantiquenni - zone normali - ANNO 2018

FASCIA	ETÀ	CD/CM	IAP
1	>21	€ 1.906,52	€ 1.138,02
2	>21	€ 2.265,95	€ 1.497,45
3	>21	€ 2.625,37	€ 1.856,87
4	>21	€ 2.984,79	€ 2.216,29

IMPORTI ANNUALI DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI, MEZZADRI ED IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI Ultrasessantiquenni - Territori montani e zone svantaggiate - ANNO 2018

FASCIA	ETÀ	CD/CM	IAP
1	>21	€ 1.670,20	€ 1.138,02
2	>21	€ 2.029,63	€ 1.497,45
3	>21	€ 2.389,05	€ 1.856,87
4	>21	€ 2.748,47	€ 2.216,29

Nuovagricoltura

Confederazione Italiana Agricoltori di Venezia



Visita il nostro sito
www.ciavenezia.it



Puoi farlo anche tramite
QRCode con il tuo smartphone



SEDE PROVINCIALE

MARGHERA (VE) - Via Durando 14/A
t. 041 5381999 - f. 041 5381819 - ciavenezia@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato 9:00 - 12:30
lunedì e giovedì 14:00 - 18:30

UFFICIO ZONA

CAMPONOGARA (VE)

P.za Castellaro 23/24
t. 041 463666 / 041 5150900 - f. 041 5159658
campo@ciavenezia.it
Lunedì - martedì - mercoledì - venerdì 8:30 - 12:00
Giovedì 16:30 - 18:30

MIRANO (VE)

Via C. Battisti 81
t. 041 431039 - f. 041 5702265
mirano@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato dalle 9:00 alle 12:00
Lunedì e giovedì 15:00 - 18:30

SOTTOMARINA (VE)

Via Vespucci 29
t. 041 5540469 - f. 041 5542398
chioggia@ciavenezia.it
Lunedì - martedì - giovedì - venerdì 8:30 - 12:30
Giovedì 16:00 - 19:00

SAN DONÀ (VE)

Galleria Leon Bianco 10, Corso Silvio Trentin
t. 0421 55263 - f. 0421 332121 - sdona@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato 8:30 - 12:30
Lunedì e giovedì 16:00 - 19:00

PORTOGRUARO (VE)

Via Liguria 39/E - t. 0421 394519 - f. 0421 394518
porto@ciavenezia.it
Giorni feriali escluso il sabato 8:30 - 12:30
Lunedì 16:00 - 19:00

MARGHERA (VE)

Via Durando 14
t. 041 5384738 - f. 041 5090341
Giorni feriali escluso il sabato 9:00 - 12:30
Lunedì e giovedì 14:00 - 18:30

